Anno XXXI Martedì 22 Gennaio 1878 N. 18.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

Il discorso del Re

Il successore di Vittorio Emanuele, aveva già, salendo al trono, dichiarato altamente di voler essere fedele al Patto che è la base fondamentale dei rapporti fra la Dinastia e il popolo italiano. Ma la conferma solenne che egli è venuto a farne innanzi alla Rappresentanza Nazionale, secondochè è imposto dallo Statuto, ha prodotto in tutti la più profonda impressione.

Tutti hanno sentito che è lo spirito vivente delle nostre libere istituzioni che aleggiava entro l' aula ov'erano raccolti i due rami del Parlamento; e gli applausi che hanno salutato il giuramento e il discorso del principe erano l'eco di questo spirito, la risposta della coscienza nazionale, lieta del solenne omaggio reso alla sovranità popolare.

Il linguaggio che la Corona ha tenuto in questa solennissima circostanza è stato tale da produrre nel Paese l' effetto che ha prodotto nella seduta Reale. — Da un capo all'altro d'Italia, appena conosciuta la morte di Vittorio Emanuele uno solo è stato il voto esprimente il significato del duolo universale: che il figlio sia degno del padre. Re Umberto ha raccolto questo voto ed ha fatto solenne promessa di compierla al cospetto della Nazione.

Il pregio principale del discorso Reale, è la franchezza, l' onestà, il caldo affetto per la Patria che traspirano da ogni sua parola.

E ben si comprende come ad ogni momento i più vivi applausi abbiano salutato le parole del Re. I ricordi del lutto comune per la morte del gran Re, il cenno alla graziosa Regina, a Colei che educherà il Figlio ai gloriosi esempi dell'Avo, la forma con cui sono stati espressi sì delicati e insieme alti pensieri, tutto ciò ha intimamente commosso ogni patriotta.

La mente ed il cuore di quanti sono e vogliono rimanere Italiani sono stati soddisfatti nel sentir far cenno del compianto di tutta Europa, nello ascoltare dalla bocca del nuovo Re che il concorso di tanti Principi ed illustri personaggi stranieri agli onori resi al primo Re d'Italia, nella Capitale del Regno, riconfermano il diritto Italiano, rafforzano la persuasione che l' Italia una e libera è una guarentigia di pace e di progresso. Anche qui Re Umberto ha fatto suo il pensiero del Paese, la voce della pubblica opinione.

E con quanta opportunità si è evocato il ricordo degli ultimi trent'anni della nostra storia nazionale, alle alterne prove di immeritate sventure e di preparate fortune in cui si compendia la storia di molti secoli!

Il giuramento di Re Umberto è stato accompagnato da una professione di fede che è un atto di devozione alla filosofia della storia e che avrà un' eco immensa in Italia e in Europa.

Egli ha detto di aver appresa dal Padre suo, che la religiosa osservanza delle libere istituzioni è la più sicura salvaguardia contro tutti i pericoli, ed ha soggiunto che questa è la fede e sarà la forza della sua Casa ed ha fatto appello all'appoggio leale del Parlamento. — Con simili atti la monarchia parlamentare getta vieppiù profonde radici nella coscienza del popolo, il quale sà di non poter temere nel suo sviluppo ostacoli dalla Corona; con tali auspici s' inaugura felicemente il regno del figliuolo di Vittorio Emanuele.

E nulla ci costa il riconoscere che la parte avuta in tale discorso dagli attuali Consiglieri della Corona fu patriottica, inspirata, e, per savièzza, degna al certo di un miglior ministero.

I DECRETI D'AMNISTIA

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente pubblica i seguenti decreti:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Volendo inaugurare il principio del Nostro regno con un atto di clemenza, il cui beneficio, esteso al maggior numero degli imputati e dei condannati, inspiri salutare consiglio di ravvedimento ai colpevoli, ed avvalori il Nostro fermo proposito di tutelare efficacemente l'osservanza delle leggi e la difesa dell' ordine sociale;

Veduto l' art. 8 dello Statuto costituzionale del regno;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. É conceduta piena amnistia per tutti i reati politici e per i reati di stampa finora commessi: per i medesimi l'azione penale è abolita, e le pene pronunciate sono condonate.

Art. 2. Per i reati di ogni altra specie commessi anteriormente a questo giorno, quando siano soggetti a pene di durata non maggiore di sei mesi, l' azione penale è abolita, e le pene pronunciate sono condonate.

Nei reati soggetti a qualunque pena temporanea di maggiore durata, alle condanne pronunciate o da pronunciarsi sarà applicata la riduzione di sei mesi.

Nei reati soggetti a pene pecuniarie, le quali, fatto ragguaglio secondo le leggi, corrispondano agli arresti o non eccedano sei mesi di carcere, l' azione penale è abolita e le pene pronunciate sono condonate. Se calcolate colle stesse norme importino carcere di maggior durata, saranno diminuite di una somma corrispondente a sei mesi.

Art. 3. Tutte le condanne alla pena di morte, per reati anteriori a questo giorno, sono commutate nella pena dei lavori forzati a vita.

Art. 4. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano lo oggetto.

Con altro Nostro decreto sono contemporaneamente date le convenienti disposizioni per gl' inscritti di leva di terra e di mare, pei disertori e pei contravventori ad alcune leggi fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1878.

Umberto

MANCINI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D' ITALIA

Veduto il nostro decreto di amnistia di questo medesimo giorno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato di grazia e giustizia e dei culti, della guerra, della marina e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli inscritti di leva di terra e di mare, imputati e condannati come renitenti o refrattari, o gli ommessi nelle leve, per essere ammessi al godimento dell' amnistia da Noi conceduta con decreto di questo stesso giorno, dovranno personalmente presentarsi entro il termine di quattro mesi da oggi, se iscritti della leva di terra, all' autorità di leva della rispettiva provincia o del rispettivo circondario, e se iscritti della leva marittima, alla Capitaneria di porto del proprio compartimento, per l' adempimento di quanto la legge di leva prescrive.

Il termine anzidetto è di sei mesi per gli iscritti che trovansi fuori del regno, ma in Europa; ed è di diciotto mesi per coloro che trovansi fuori d' Europa. Essi esibiranno inoltre un foglio da cui risultino il luogo e la data della loro partenza, il quale verrà loro rilasciato dai RR. consoli all' estero.

Art. 2. Gli imputati e condannati per diserzione dall' esercito o dalla regia marina, per godere dell' amnistia anzidetta, dovranno, nei termini stabiliti nell' articolo precedente, costituirsi innanzi all' autorità militare.

Dalla detta autorità soltanto potranno ottenere i benefici conceduti dalle vigenti leggi militari.

Art. 3. Trascorsi i termini stabiliti senza che i disertori, renitenti, refrattari, od omessi si siano costituiti personalmente, s' intenderanno decaduti dal beneficio dell' amnistia.

Art. 4. Gl' imputati o i condannati come contravventori alle attuali leggi sulle tasse di bollo e registro e sul bollo delle carte da giuoco, per godere dell' amnistia, dovranno, entro tre mesi da oggi, adempiere al pagamento delle tasse tuttora dovute, ed in quanto sia possibile, alle formalità prescritte, facendone constare alle Sezioni di accusa nel chiedere l'ammissione all' amnistia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1878.

Umberto

MANCINI
L. MEZZACAPO
B. BRIN
A. MAGLIANI.

Il Consiglio comunale di Brusselles al Re Umberto

Sotto questo titolo leggiamo nell' *Indépendance belge* del 14 corrente:

Il Consiglio comunale di Brusselles si riunì oggi, a due ore in seduta pubblica, sotto la presidenza del sig. Auspach, borgomastro.

In principio della seduta, il sig. Orts prese la parola in questi termini:

« L' unità d' Italia, come l' indipendenza del Belgio, è stata l' opera della sovranità nazionale.

« Tuttavia l' unità d' Italia è stata nel Belgio oggetto di proteste sconvenienti verso l' illustre Re che l' Italia ha perduto.

« Quelle proteste non esprimevano il sentimento vero del popolo belga, intelligente ed illuminato. Pure uomini investiti di mandati politici vi si sono associati; il Governo ha taciuto.

« L' occasione di rispondere in nome dell' opinione liberale è venuta.

« Io propongo al Consiglio comunale di Brusselles:

« 1. di votare un indirizzo di simpatica condoglianza a S. M. il Re d' Italia;

« 2. d' invitare i Consigli comunali dei capoluoghi di Provincia ad associarsi a questa dimostrazione »

La proposta essendo stata presa in considerazione all' unanimità, una Commissione composta dei signori Orts, Allard, Demeure, de l' Eau, Weber e Vauthier fu incaricata di stendere l' indirizzo.

La seduta venne sospesa per alcuni istanti. Ripresa che fu, il sig. Orts diede lettura del seguente progetto d'indirizzo:

« Sire,

« Da secoli la gloria e il dolore hanno fatto del Belgio e dell'Italia due nazioni sorelle: sorelle per le tradizioni d'un gran passato comunale, sorelle per la fama artistica, sorelle infine per il lungo martirio della dominazione straniera.

« L'Italia e il Belgio sono nazioni sorelle anche oggi, poichè la loro indipendenza ha la medesima origine: la volontà nazionale; la medesima guarentigia: la Monarchia costituzionale e liberale. L'una consolida ciò che l'altra ha fondato.

« Tra sorelle un lutto di famiglia è una sventura che si divide.

« A questo titolo noi crediamo d'avere il diritto d'unire il nostro rammarico ai dolori di V. M. e del suo popolo; a tutti e due la morte ha rapito un padre.

Sì, o Sire; Vittorio Emanuele può, senza adulazione, esser chiamato il padre della patria italiana, poichè codesta patria egli l'ha fatta col suo coraggio, colla sua fermezza e colla sua saggezza, dandole l'unità.

Il 1789 aveva, in Europa, secolarizzato la società civile; il regno d'Italia secolarizza la società politica.

« Vostra Maestà continuerà l'opera paterna; noi ne abbiamo la profonda convinzione. Questa convinzione è permessa al popolo fortunato che ritrova in Leopoldo II il degno erede del fondatore della dinastia;

« Ricevete, Sire, con benevolenza l'omaggio rispettoso e simpatico del Consiglio comunale di Brusselles.

Ricevete i nostri voti sinceri per la prosperità dell'Italia, una e libera, sotto lo scetro popolare della Casa di Savoia »

Questo progetto d'indirizzo, messo ai voti per appello nominale, venne approvato all'unanimità dei 26 consiglieri presenti.

UMBERTO I. RE D'ITALIA

Il Re Umberto I. nacque a Torino il 14 marzo 1844 alle ore 10 1/2 del mattino: lo stesso giorno in cui 24 anni innanzi nasceva Vittorio Emanuele e per una coincidenza eziandio da notarsi prendeva il nome di quell'Umberto Bianca-mano che fu il fondatore di Casa Savoja.

Umberto fu il primo figlio che nacque due anni dopo il matrimonio di Vittorio Emanuele, allora Duca di Savoja, colla principessa Maria Adelaide, figlia di Ranieri Arciduca d'Austria.

Fu battezzato la sera dello stesso giorno in forma privata in una cappella a questo scopo eretta nei reali appartamenti e gli vennero imposti i nomi di Umberto - Ranieri - Carlo - Emanuele - Giovanni - Maria - Ferdinando - Eugenio.

Il battesimo gli venne somministrato dall'Arcivescovo di Torino e fu tenuto al sacro fonte da Carlo Alberto e dalla sua consorte a nome del vicerè e della viceregina del Regno Lombardo-Veneto.

In quell'occasione ebbero luogo in Torino splendide luminarie e feste.

Ebbe la prima educazione da un sacerdote savojardo e fu quindi affidato alle cure di monsignor Charvaz che fu poi arcivescovo di Genova.

Egli profittò grandemente della severa educazione ricevuta e massime nelle lettere e nella matematica diè prove non dubbie del suo ingegno aperto ed intelligente.

Cominciò i suoi studi militari nel 1858 e fu nominato Capitano nel 3° reggimento di fanteria della brigata di Piemonte.

Nel 1859 voleva prender parte alla guerra dell'indipendenza, ma Napoleone III dissuase il padre ad esporre al pericolo la vita del principe, allora appena quindicenne.

Nel 1860, dopo la guerra dell'indipendenza, fu promosso maggiore: in questo tempo si dedicò allo studio del diritto costituzionale, nel quale tanto egli che il principe Amedeo ebbero a maestro l'onorevole Boncompagni, ed allo studio del diritto internazionale, penale, e altre scienze sociali, nelle quali materie ebbero a maestro l'onorevole Mancini, attuale Ministro Guardasigilli. Durò in questo studio fino al 1862.

Nel 1861 fu promosso a tenente-colonnello ed a colonnello nel 1862. Nello stesso anno, in occasione del matrimonio di sua sorella Maria Pia col Re di Portogallo fu nominato generale comandante la seconda brigata di cavalleria.

Il Re Vittorio Emanuele lo iniziò ben presto alla vita politica militare. Nel 1861 e 62 lo mandò in Toscana, a Napoli ed a Palermo per visitare le provincie riunitesi in virtù dei plebisciti al Regno d'Italia: dappertutto vi fu accolto con molto entusiasmo.

Si può dire però che il Principe abbia esordito nella vita politica nel 1866, poco prima della guerra.

Il principe Umberto si recò allora a Parigi per iscandagliare quali veramente fossero i sentimenti di Napoleone III a proposito dell'alleanza che si conchiuse allora fra l'Italia e la Prussia.

Il giovanile ardore, il patrio affetto e le tradizioni della sua illustre Casa che conta tanti celebri guerrieri, lo chiamò allora sul campo di battaglia, e tutti sanno com'egli vi si distinse.

Assunse il comando della divisione a lui affidata, e Napoli lo vide partire tranquillo col pensiero al padre, col cuore al popolo e colla mano sull'elsa della spada.

Il valore del Re ed il cuore di padre fu messo a prova sui piani di Custoza.

Alla resistenza fatta dai RR. Principi si deve se la disfatta di Custoza non si cambiò in un vero disastro per le armi italiane.

Il 22 aprile 1868 il principe di Piemonte sposava la più bella gemma nel serto delle giovani donne d'Italia, la più popolare e più amata fra quante principesse furono e saranno: Margherita-Maria-Teresa-Giov nna, figlia del compianto principe Ferdinando duca di Genova, e della principessa Elisabetta di Sassonia, nata il 10 novembre 1851. Questo matrimonio, a cui applaudirono tutti gl'italiani, fu celebrato con grandi feste pubbliche, di cui i Torinesi ed i numerosi italiani accorsi a Torino serberanno lunga memoria. Fu quello un fausto avvenimento, giacchè diede all'Italia la sua attuale regina, donna di alti sensi, d'impareggiabile amabilità, diventata cara alle popolazioni da un capo all'altro della penisola.

Da questa fortunata unione nasceva, l'11 novembre 1869, in Napoli, poco dopo che Vittorio Emanuele usciva da quella pericolosa malattia il cui rinnovamento lo trasse ora alla tomba, un figlio che ricevette i nomi di Vittorio-Emanuele-Ferdinando-Maria-Gennaro, ed a cui fu conferito il titolo di principe di Napoli. In quella occasione venne accordata una amnistia, e grandi dimostrazioni di festa celebrarono la guarigione di Vittorio Emanuele II e la nascita del principe.

Qualche tempo dopo l'annessione di Roma all'Italia, il principe Umberto prese stanza al Quirinale ed ebbe il comando di un corpo dell'esercito.

Nel 1871 fece un viaggio in Spagna, dove suo fratello il principe Amedeo era stato innalzato al trono, e nel 1872 andò colla principessa Margherita a Berlino, ove tenne al fonte battesimale una neonata della principessa di Prussia.

In quell'epoca venne il principe Umberto nominato capo del reggimento degli ussari d'Assia.

Nel luglio poi del 1876 il principe Umberto e la principessa Margherita furono in Russia, destando nella terra moscovita ed in tutte le città per cui passarono molte dimostrazioni di simpatia verso l'Italia e verso la Real Casa di Savoja.

Il principe Umberto il 9 gennaio 1878 è asceso sul trono del padre indirizzando al popolo italiano un manifesto alto ad ispirare una grande fiducia. Segua egli le orme paterne, imiti i grandi esempi che il padre gli ha dato, di devozione alla patria, di amore al progresso, di fede nelle nostre libere istituzioni che sono l'orgoglio della sua casa e non fallirà la sua meta gloriosa.

Notizie Italiane

ROMA — L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia che il Papa faccia celebrare in San Giovanni in Laterano i funerali a Vittorio Emanuele.

MILANO — Si stanno facendo solenni preparativi in Duomo pel servizio funebre alla memoria del defunto Re; nel mezzo della metropolitana verrà eretto una specie di tempietto gotico soprastante la cappella di San Carlo.

Ufficierà l'arcivescovo, assistito da tutto il Capitolo.

NAPOLI — L'on. Procuratore generale comm. La Francesca, dopo di aver letti ed esaminati gli atti del processo relativo alla camorra al Mercato delle frutta, ha prodotto appello contro la decisione della Camera di Consiglio, che mandava assolti gl'imputati per insufficenza d'indizii.

— Il ministro dell'interno, on. Crispi scrisse al guardasigilli una lettera per invitarlo a far investigare dal Procuratore generale a Napoli se in detta città e nell'occasione delle dimostrazioni state promosse contro il foglio repubblicano, la *Spira*, si commisero delle violenze.

PALERMO. — Ieri l'altro ebbe luogo la riunione del Consiglio Comunale, e si votarono le proposte di stanziare L. 100, mila per l'erezione di un monumento al defunto Monarca e di erogare L. 100,000 a scopi di beneficenza per onorare la memoria del gran Re che il popolo ha perduto.

TRENTO — L'altra mattina vennero diramate per la città di Trento e affisse sui muri centinaia di copie del seguente proclama:

Fratelli!

In questo dì che calano nella tomba le sacre spoglie di quel Grande che volle e seppe compiere l'unità d'Italia, la popolazione del Trentino, quest'ultimo lembo d'Italia irredenta, avvicina il suo cuore a quell'Immortale e versa le sue lagrime deponendo una corona.

Il trentino guarda ad Umberto I e rinfranca il cuore alla speranza.

Il Comitato Trentino

Notizie Estere

GRECIA — La Grecia sembra siasi decisa a concorrere con le sue armi alla lotta, per non rimanere poi esclusa anche dai benefici.

Telegrafano alla *Deutsche Zeitung* da Atene che il Governo ha deciso di lasciare libera mano ai Comitati per la guerra. Perciò già seicento uomini avrebbero passato il confine turco della Tessaglia. La stampa greca ha smesso pure ogni riguardo, ed esorta apertamente i fratelli greci alla rivolta.

INGHILTERRA — La Borsa si era allarmata dopo il discorso della Regina d'Inghilterra, ma quindi si è ricreduta. Non vi è diffatti nessuna ragione di disperare assolutamente della riuscita della corrente che nell'opinione pubblica inglese si è manifestata in favore della pace.

FRANCIA — La camera annullò le elezioni di Derainvillers, Lamothe e di Larochefoucauld-Bisaccia. Quest'ultimo si dichiarò superbo d'abbandonare una siffatta Camera.

Il presidente Grévy lo richiamò all'ordine.

— I consigli di guerra continuando ad incoare processi contro i compromessi nei fatti della comune, l'estrema sinistra della Camera riproporrebbe l'amnistia.

In morte di S. M. Vittorio Emanuele

Da Trieste, una distintissima Signorina, di cui tacciamo il nome, per motivi facili a comprendersi, c'invia il seguente stornello che ci pregiamo di pubblicare.

Sono poche strofe, ma da esse traspira il pensiero affettuoso, un profumo delicato e purissimo che tanti, più o meno poeti, invidieranno.

Trieste all'Italia

STORNELLO

Eccomi vedovella in riva al mare
Incoronata di cipresso e viole,
Il lungo amore, e le speranze care
Tramontarono ahimè! com'oggi il sole.
Di sposa a lui sacrata ho un di la fede,
Nè a me l'anel pria di morire ei diede!
Ecco mi vedi lagrimosa in volto,
Perchè la morte il mio Signor m'ha tolto.

L'Italia a Trieste

« Poveretta! Se a te il furò la morte,
Piangi... ma spera nel figliuol del forte;
Che se l'anello a te non diè l'amato,
Al successor per te lo avrà lasciato!

Continuiamo la pubblicazione dei nomi dei Rappresentanti intervenuti alla commemorazione civile del 17 corr.

25. Casino del Teatro.
Sigg. Giglioli conte Giuseppe, Aventi conte Pompeo, Rivani dott. Francesco.

26. Comune di Comacchio c. b.
Sigg. Achille Zanatti.

27. Ateneo Civico c. b.
Sig. Barlaam prof. Amilcare.

28. Accademia Medico Chirurgica.
Sig. cav. Lopoldo dott. Ferraresi.

29. Pia Casa di Ricovero.
Alunni n. 21.

30. Scuole tecniche Comunali c. b.
Sigg. Baldassare Baldassari, Frassoldati, Setti Rodolfo.

31. Istituto tecnico provinciale c. b.
Sigg. Melli Vittorio, Pincelli Romolo.

32. Consiglio Amm. Università Israelitica.
Sig. Pacifico Cavalieri.

33. Ginnasio Comunale c. b.
Sigg. D. Zerbinati prof. Luigi, Bassani Giacomo.

34. Deputazione Provinciale.
Sig. Varano March. Don Rodolfo Senatore.

35. R. Liceo Ariosto c. b.
Sigg. Nerva cav. Emilio, Fano Luigi, Boldrini Alberto.

36. Comune di Copparo c. b.
Sig. Manfrini Michele Assessore Anziano.

37. Comune di Bondeno c. b.
Sigg. Sgarbi Luigi Consigliere Anziano, Brandani Ferdinando.

38. Circolo progressista di Bondeno c. b.
Sigg. Evangelista Dott. Evangelista Seg. Capo, Baraldi Pietro, Lodi Eugenio.

39. R. Provveditore agli studj.
Sig. Antonio cav. Anziani.

40. Comune di Migliaro c. b.
Sigg. Malagò dott. Antonio Sindaco, Bigoni Antonio Segretario.

42. Società Artisti di Migliaro c. b.
Sig. dott. Pianori.

43. Casino di Migliaro c. b.
Sig. Cinti Giovanni.

44. Società Mutuo Soccorso di Migliaro c. b.
Sig. Busoli Francesco.

(Continua)

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio provinciale. — Ieri à avuto luogo l'annunciata sessione straordinaria del Consiglio, per trattare e deliberare intorno alle proposte della Deputazione per onorare la memoria del glorioso Re *Vittorio Emanuele II*, e per fare atto di ossequio a S. M. *Umberto I.*

Erano presenti i Consiglieri:

Ferraresi, Nagliati, Gattelli, Fiorani, Varano, Gulinelli conte Giovanni, Camerini, Borselli, Spisani, Federici, Vandini, Carpeggiani, Maiocchi, Falzoni, Gallottini, Magnoni, Ferriani, Martinelli, Piccoli, Malagò, Carli Ballola, Gulinelli Domenico, Bergami, Vitali, Bonnet, Aventi, Pasquali, Pavanelli, Grillenzoni.

I Consiglieri Giustiniani, Monti, Mangilli, Revedin, Torri giustificarono di essere effettivamente impediti d'intervenire al Consiglio; manifestando però tutti di fare piena adesione a quanto Esso fosse per deliberare.

Aperta dal R. Commissario in nome di S. M. Umberto I la sessione, al grido unanime dei Consiglieri di viva il nuovo Re, il Presidente cav. Ferraresi à dichiarata aperta la seduta, ed à pronunciate le seguenti parole:

« Gravissima irreparabile sciagura è la ragione per la quale voi siete oggi qui convenuti. Vittorio Emanuele il più leale, il più prode, il più magnanimo, il più grande dei Re, fu da cruda morte rapito all'Italia; a quella Italia che divisa, oppressa, spregiata, derisa Egli volle e seppe fare una, libera e forte, amata e rispettata da tutto il mondo civile che con unanime e commovente concordia, consacrazione potente delle effettuate nostre secolari aspirazioni, s'associa al profondo lutto del popolo Italiano che piange in Roma il suo padre, il suo redentore. Pieghiamo il capo reverenti o Signori innanzi a quella sacra memoria, ed a lenire il nostro giusto dolore ricordiamo che il valoroso suo figlio il Principe Umberto raccolse da lui morente le ultime sue parole che furono d'amore per l'Italia e pel suo popolo: ricordiamo che Egli erede delle paterne virtù sali sul trono giurando provarci che le istituzioni non muoiono.

« Ad onorare la venerata memoria dell'Immortale Monarca la vostra Deputazione vi propone;

« I. di conservare nella sala di Residenza del Consiglio Provinciale il busto in marmo della compianta Maestà Sua; e di perpetuarne la gloriosa e venerata memoria con apposita epigrafe scolpita in marmo;

« II. di concorrere con la somma di L. 3000 pel monumento nazionale che verrà eretto in Roma al *Re galantuomo;*

« III. di concorrere con la somma di L. 10,000 per l'altro monumento che verrà eretto in Ferrara.

A rendere omaggio al giovane Re

« IV. di collocare nella Sala di Residenza del Consiglio il busto in marmo del nuovo *Re Umberto I.*

« Spetta a voi o Signori sanzionare le fatte proposte. »

Pronunciate tali parole il Consigliere Carpeggiani à proposto di accettare le mozioni della Deputazione per acclamazione, e di spedire al nuovo Re un telegramma di ossequio e riverenza del Consiglio, locchè venne con plauso accolto ed unanimente acclamato, ed il R. Commissario, in nome di Sua Maestà, à dichiarato chiusa la sessione.

Il Presidente del Consiglio poi in eseguimento del voto Consigliare immediatamente spediva il seguente telegramma:

« Ministero Interni — Roma

« Consiglio provinciale di Ferrara ora radunato in sessione straordinaria unanime acclamava onoranze alla memoria dell'Immortale Monarca, ed ossequio al nuovo Re, incaricando Presidenza umiliare trono Sovrano atto di affetto, di riverenza e di fede. »

Il Presidente del Consiglio
L. FERRARESI

Omaggi. — La scolaresca del R. Liceo Ariosto ha votato e inviato il seguente indirizzo a S. M. il Re.

A S. M. UMBERTO I.°
RE D'ITALIA

Gli studenti del R. Liceo Ariosto confidano che la Maestà Vostra troverà un conforto al suo dolore di figlio, nel plebiscito d'amore del Popolo Italiano; il quale nelle sue spontanee e concordi dimostrazioni ha attestato alla Maestà Vostra quanta gratitudine, quanto ossequio, e quante speranze lo leghino alla gloriosa Casa di Savoia.

Per la Scolaresca
Giuseppe Archivolti
Alfredo Grillenzoni
Raffaele Raimondi
Luigi Fano
Eugenio Bassano
Ivo Fiacarini

— Il cav. Laloli R. Intendente di Finanza ha diramata sino dal 16 corr. una circolare a tutti gl'Impiegati finanziarj delle Provincie aprendo una sottoscrizione per il Monumento Nazionale da erigersi in Roma alla venerata memoria del Re Vittorio Emanuele.

Corte d'Assisie. — Ieri continuò la discussione della causa contro Andreetti ed altri, e l'avv. Galavotti terminò la sua arringa in difesa di Ocasti, Bergami, Gallerani, Volta e Lanzoni, chiedendo per tutti un verdetto d'incolpabilità.

Dopo prese la parola l'avv. conte Alfonso Muzzarelli, difensore di Paganelli, Tartari, Biagini Luigi, Biagini Fioravante, Galletti e Rebecchi. Egli pure propugnò la non credibilità dei propalatori, mettendo innanzi esempi e fatti avvenuti anche avanti le Assisie della nostra città, pei quali si rese manifesto che a conseguenze ben tremende si sarebbe andati incontro, quantevolte i giurati avessero prestato fede alle parole di gente di tal fatta, ancora quando il propalatore accusava sè stesso di reati che non aveva commessi. Disse poi in ispecie di ogni e singolo suo difeso, e concluse esso pure per la completa assoluzione di tutti i suoi clienti.

Oggi proseguono le difese, e l'avvocato Guelfo Pasetti — aperta l'udienza — parlerà per Filippo Fantini.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. prof. Ruffoni darà lezione di *Storia* e *Geografia*.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Ferraguti e Mariani daranno lezione di *Aritmetica*.

Il foglio degli annunzi legali del 18 Gennaio conteneva:

— Ad istanza del R. Demanio e in pregiudizio Anna Zamboni in Ferroni di Comacchio, martedì 26 febbrajo avrà luogo l'incanto di un diretto dominio ed annuo canone di L. 153 80 assentato sul terreno denominato *Biancona* in quel di Comacchio.

— Decreto di convocazione del Consiglio provinciale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Bruxelles* 20. — Le grandi città del Belgio, e fra le altre Gand e Liegi preparano un indirizzo a S. M. il Re Umberto I in occasione della morte di Vittorio Emanuele.

Costantinopoli 20. — Mehemet Alì ha diretto le truppe di Adrianopoli sopra Kirkilissa, dopo aver bruciato tutte le provvigioni e fatto saltare il deposito delle munizioni.

Venezia 20. — Il *Tempo* ha da Cettigne che i montenegrini presero d'assalto Dulcigno.

Madrid 20. — Il re ha ricevuto il Corpo diplomatico e 186 deputati giunti da Aranjuez. La principessa Mercedes e la famiglia Montpensier, che erano vestiti a lutto per la morte di Vittorio Emanuele, ricevettero i deputati, che gridarono: *Viva il Re! Viva il futuro regno.* Posada Herrera si congratulò coll'Infanta Mercedes, la quale ringraziò e disse che si sforzerà di contribuire alla felicità della Spagna.

Atene 20. — L'opinione pubblica spinge il Governo a rivendicare i paesi che per nazionalità dovrebbero appartenere alla monarchia greca.

Il Governo aumenta le truppe alla frontiera turca ed affretta i preparativi per la guerra. Volontari tessali abitanti in Grecia raggiungono gli insorti della Tessaglia che combattono sotto le bandiere che recano i colori greci. L'insurrezione è scoppiata nella Macedonia.

Costantinopoli 20. — Un dispaccio del Governatore di Drama nel Vilayet di Salonicco annunzia l'arrivo di 3000 feriti dell'esercito di Suleyman, quindi è probabile che Suleyman si ritiri verso quella direzione.

Costantinopoli 20. — I russi entrarono oggi in Adrianopoli.

Londra 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che i delegati turchi hanno ordine di offrire le seguenti condizioni: erezione di Batum a porto libero; cessione in Asia fino a Kars; smantellamento delle fortezze di Kars ed Erzerum; apertura dei Dardanelli alla marina da guerra di tutte le nazioni. La difficoltà è già forte. La Russia domanda l'annessione d'Adrianopoli alla Bulgaria; cessione di Batum; apertura dei Dardanelli alle marine turca e russa soltanto.

Roma 21. — Stamane le LL. MM. ricevettero Balatchano inviato straordinario del principe di Rumenia, che presentò alle LL. MM. le condoglianze del principe e della principessa di Rumenia. Il colloquio fu cordialissimo.

Berlino 21. — La Banca di Berlino ha ridotto lo sconto al 4 per 0|0.

Bari 21. — È arrivato il principe Tomaso, e si è diretto a Roma ove giungerà domani.

Londra 21. — La regina Vittoria inviò a S. M. Umberto I. l'ordine della Giarrettiera.

Versailles 21. — (Camera). La destra propone che sia necessaria la maggioranza di due terzi della Camera per annullare le elezioni. La proposta è respinta con 312 voti contro 186. Parlarono Gambetta e Cassagnac. La seduta fu tumultuosa.

BORSE ESTERE

PARIGI	19	21
Rendita francese 3 0|0	73 20	72 82
» » 5 0|0	109 32 1|2	109 07 1|2
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 80	72 75
Ferrovie Lombarde .	170 —	170 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	234 —	236 —
» Romane . .	75 —	— —
Obbligazioni lombar.	236 —	237 —
» romane .	234 —	255 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 17
» sull'Italia .	8 5|8	8 5|8
Consolidati inglesi .	95 1|2	95 7|16

Rendita Egiziana 6 0|0 — 31 40.
Rendita austriaca (oro) — 64 —.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	19	21
Rendita italiana .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	79 17 1|2 fm	79 37 1|2 fm
Oro.	21 87	21 82
Londra (3 mesi) . .	27 27	27 27
Francia (a vista) . .	109 25	109 20
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 — n	830 — n
Azioni Banca Nazionale	2020 — n	2025 — n
Azioni Meridionali. .	348 — n	348 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	686 — n	686 — n

Vienna 31. — Napoleoni 9 44 — Cambio su Londra 118 25 — Rendita austriaca 67 — — in carta 63 85 — Banconote argento 103 10 — Rendita nuova in oro 75 —.

Berlino 21. — Credito mobiliare 389 50 — Rendita italiana 73 60.

Londra 21. — Cons. ingl. 93 3|8 a 1|2 — Rendita italiana 72 1|4 a 3|8

Le Inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi.

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. —

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da 20 anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da 8 anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco, l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

in scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 1|2 kil 2. fr. 17. 50; 6 kil. fr 36; 12 kil fr. 65.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in *lver. Po* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.^a**, (limited) n. **2, Via mmaso Grossi, Milano**, e in tutte le presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali
ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPEO GAETANO BNIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
Gran Deposito d' Olio
soprafino di Lucca

Non Ciarlataneria!
ma reale instruzione ed ajuto

La Salvaguardia personale
consultatrice per Uomini d' ogni età in pacco suggellato dal **Dr. Laurentius in Lipsia.**

Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d' esperienza) nelle *circostanze* di

Debolezza

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. *nelle conseguenze d'una reiterata Onania, ed eccessi sessuali.*

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la

Edizione originale

del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con **60 incisioni anotomiche** in acciajo.

Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Manini** Via Durini 31, *Milano.* Prezzo 5 Lire.

N. B. Del mio libro esistono 5 traduzioni in lingue straniere; in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungarese. Dr. L.

leiner.

AGLI ASSOCIATI

CON 800 PREMI — DEL VALORE DI L. 10,000

Ore ricreative
Periodico mensuale

Questo periodico, che ha per iscopo d' istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze** *ecc.*, **Giuochi di conversazione,** sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l' estrazione; e al Collettore di 15 associati, unitamente ai suoi 15 associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15, diretta: **Al periodico Ore Ricreative** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

LE CONSEGUENZE
DEI MALI SIFILITICI

Si guariscono **radicalmente, con sicurezza ed in breve tratto di tempo,** senza dannose influenze sul fisico e sotto garanzia di un buon successo; — le malattie trascurate, o cure sbagliate, degli **scoli cronici e inveterati,** delle **espulsioni cutanee,** mali sifilitici di gola e di bocca, come pure le debolezze virili le impotenze in seguito di abitudini segrete, sofferenze nella vescica, ecc.

Si prega dell' indicazione **della durata del male,** e tosto seguirà la spedizione dei preparati richiesti dal caso.

Lettere preghiamo dirigere al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
SPECIALISTA DI GERMANIA
Milano, via S. Antonio, N. 4.

Premiate pastiglie Salerio

uniche per la pronta guarigione delle Tossi salsose, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d' Italia. In Milano via Amadei N. 3.

1000 LIRE

Si danno a coloro che proveranno che esiste una preparazione migliore della TINTURA ZEMPT, la cui virtù incontestabile e considerata come la migliore ed unica conosciuta per tingere i Capelli e la Barba in qualsiasi colore senza alcun pericolo di macchiare la pelle nè alterare i capelli come la maggior parte delle Tinture che si vendono in Europa. L' immenso successo che ha ottenuto questo preparato gli sicura una superiorità incontrastabile su qualsiasi altra preparazione. Unica e sola vendita all' ingrosso ed al dettaglio in Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

I più ricercati Prodotti

CERONE
americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **3. 50.**

CERONE AMERICANO

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE AFRICANO

ACQUA CELESTE
AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri Depositi in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

PRONTA GUARIGIONE DEI REUMI

Alla **pasta pettorale** di I. KLAUS di *Locle* (Svizzera) è dovuto il giusto merito della sua superiorità a tutti gli altri rimedi contro la tosse e le affezioni di petto. Non venne mai usato senza favorire il suo salutare scopo, di modo che essa ha trovato l' ingresso in tutti i paesi ed è divenuta l' amica di tutte le famiglie che ne hanno fatto uso.

È stata premiata di 5 medaglie d' onore in diverse esposizioni.

Prezzo di una scatola L. 1 50 — Mezza scatola cent. 75.

Deposito in Ferrara nel Negozio di Luigi Comastri.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI
PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. — **PEDRONI e C.** — **uori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.